Dono del Sig. Bernardo Benvenuti

VII

TERENT.

Andr. vers. ital.

AN. et AL

Niccolò Machiavelli

autografo

F · A · V.
· O · L ·
· A ·

Leggesi nelle antiche memorie delle
fiorentine cose: ~~come già s'intese per
relatione d'alcuno santissimo huo-
mo la cui vita appresso qualunque in quelli tempi~~ correggi
~~viveva era celebratissima: che standosi ab-
stratto nelle sue orationi~~ vide media-
nte quello: come andando infinite ani-
me di quelli miseri mortali et nella dis-
gratia di dio morivano allo inferno
tutte o la maggior parte si dolevano
non per altro che per havere preso moglie es-
sersi a tanta infelicità condotte. donde
et Minos et Radamanto insieme con
gli altri infernali giudici ne haveva-
no maraviglia grandissima: et non
potendo credere queste calunnie et costoro
al sexo feminile davano esser vere.
et crescendo ogni giorno le querele: et
havendo di tutto fatto a Plutone con-

uenirne rapporto: ho deliberato pri-
mi di hauere sopra questo caso con tutti gli
stimati principi maturo examine: et pi-
gliarne dipoi quel partito che fussi giudi-
cato migliore per tenere questa fortuna
o conculcarne in tutto contraria. Chi in ma-
togni adunque accomodo parere bisogne in
questa sentenza. Ancora che io dile-
ttissimi miei per queste dispositioni
et facultà sono al tutto irreuocabili che
possegga questo regno: et che per questo io non
possa essere obligato ad alcuno iudi-
tio (o celeste, o mondano): non dimeno
perché gli è maggiore prudenza di quelli
che possono più sottomettersi più alle
leggi: et più stimare l'altrui iuditio:
ho deliberato essere consigliato da voi
come in uno caso: il quale potrebbe se-
guire con qualche infamia del nostro im-
perio; io m'ardisco gouernare et per di-
cendo tutte le ragione degli huomini che uen-
gono nel nostro regno essere chiaro

cagione le mogli: et parendoci questo
impossibile: dubitiamo et dando in-
dicio sopra questa relatione non possia-
mo essere calunniati come troppo cru-
deli: et non ne dando, come mal se-
veri et poco amatori della iustitia.
Et perche l'uno peccato e da huomini le-
ggieri: et l'altro da iniusti: et volen-
do fuggire quelli carichi che dall'uno et
l'altro potrebbono dependere: et non tro-
vandone il modo: vi habbiamo chiama-
ti accio che consigliandone ci aiutiate:
et siate cagione che questo regno come
per lo passato e vivuto sanza infa-
mia, cosi per lo advenire viva. Parve
a ciascheduno di quelli principi il caso
importantissimo et di molta conside-
ratione: et concludendo tutti come gli
era necessario scoprire la verita eran vari-
i del modo. Perche a chi
pareva che si mandassi uno, a chi piu
nel mondo: et sotto forma di huomo conos

essi personalmente in questa vita, e a molti
altri occorreva, poi che si fanno di tanto
disagio, con singularissimi varii tormenti con va-
rii tormenti a scoprirlo. Pure la maggior
parte consigliando et esaminandosi, si inclinoro-
no a questa opinione. Et non si trovando
alcuno che voluntariamente pigliassi
questa impresa, deliberorono che la sorte fussi
quella che lo dichiarassi. La quale cadde
sopra Belfagor arcidiavolo, ma per lo adie-
tro avanti che cadessi di cielo arcangelo.
Il quale anchora che male volentieri pi-
gliassi questo carico, nondimeno constretto
da lo imperio di Plutone si dispose a segui-
re quanto nel consiglio si era determina-
to, et si obligò a quelle conditioni che in-
fra loro solennemente erano state delib-
erate. Le quali erano: che subito a co-
lui che fussi a questa commissione deputa-
to fussino consegnati centomila ducati,
con i quali doveva venire nel mondo, et
sotto forma di huomo prendere moglie

et con quella vivere .X. anni et dipoi fin-
gendo di morire tornarsene et per
experientia fare fede a i suoi superio-
ri quali sieno i carichi et le incomo-
dita del matrimonio. Dichiarossi anco-
ra che durante detto tempo ei fussi so-
tto posto a tutti quegli disagi et mali
che sono sottoposti gli huomini: et che si tira
drieto la poverta i carcere: la malattia
et ogni altro infortunio nel quale gli huomi-
ni corrono excepto se con inganno o astutia
se ne liberassi. Presa adunque Belfagor la
conditione et i danari ne venne nel mon-
do: et ordinato di sua masnade cavagli
et compagni entro honorevolissimamente
in Firenze: la quale citta innanzi a tutte
laltre elesse per suo domicilio. Come quella
che gli pareva piu atta a sopportare chi
con arte usuraria exercitassi i suoi da-
nari: ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
et fattosi chiamare Roderigo di Ca-

stiglia prese una casa a fitto nel borgo d'o-
gnisanti: et perche non si potessino intendere
le sue conditioni. Disse essersi da picco-
lo partito di Spagna et itone in Soria
et havere in Aleppo guadagnate tutte le
sue facultà: donde era poi partito per
venire in Italia a pigliare donna in luo-
ghi più humani et alla vita civile
et allo animo suo più conformi: Era
Roderigo bellissimo huomo et mostrava
una età di trenta anni: et haveva in
pochi giorni dimostro di quante ricchezze
abundassi: et dando exempli di sé di
essere humano et liberale, molti no-
bili cittadini che havevano assai figliuo-
le et pochi danari se gli offerivano.
Tra le quali tutte Roderigo scelse
una bellissima fanciulla chiamata
Onesta, figliuola di Amerigo Donati
il quale ne haveva tre altre insieme
con tre figliuoli maschi tutti huomini
et quelle erano quasi che da marito.

apena fornito di nascondersi che
i suoi persequitatori sopragiunsono.
Et per spaventarlo et furiosissime a giamma
tteo i non trassono mai da lui che lo ha
vessi visto: talche passati più innan
zi havendo invano quel dì et quel al
tro cercho: stracchi sen tornorno a fi
renze. Giammatteo adunque cessato
il romore et paure del loro, da lui
tratto: lo richiese della fede data. Al
quale Rodarigo disse: Fratello mio:
io ho teco un grande obligo: et lo
voglio in ogni modo sodisfare: et perche
tu creda che io possa farlo: ti dirò chi io
sono: et qui gli narrò di suo essere et
delle leggi ~~[illegible]~~ havute allo uscire d'infe
rno et della moglie tolta: et di più gli
disse il modo con il quale lo voleva ar
richire: et in somma sarebbe questo: che
come ei sentissi et alcuna donna fus
si spiritata: credessi lui essere quello
et le fussi adosso: ne mai se n'uscirebbe

ani nella sua villa: le quali cose fa-
ceuano marauigliare ciascuno: Ve-
nne p tanto m. Ambruogio malco-
tento: Et hauendo i uano prouati tutti
i rimedii hauea ogni speranza
di guarirla: Quando Gianmatteo uenne
a trouarlo. Et gli promisse la salute della
sua figliuola: qn gli uoglia donare
500. ff. p comperare uno podere a
peretola. Accettò m. ambruogio il par-
tito: onde Gianmatteo fatte dire
prima certe messe: Et fatte sue ce-
rimonie p abbellire la cosa: si acco-
stò agli orecchi della fanciulla
Et disse. Roderigo io sono uenuto a
trouarti pche tu mi osserui la promes-
sa: al quale Roderigo rispose io
sono contento: ma questo non basta a
farti ricco: Et pero partito che io saro
di qui entrero nella figliuola di Car-
lo Re di napoli: ne mai ne uscirò
sanza te: farati allora fare una

giāmatteo nello vederlo dixe. oimè
Rodrigo mio quella è mogliata che
ti viene a ritrovare: Fu cosa mara
uigliosa a pensare quanta alte
ratione di mente recassi a rode
rigo sentire ricordare il nome della
moglie: laquale fu tanta che non pē
sando se gli era possibile o ragione
uole se la fussi dessa: Sanza re
plicare altro tutto spauentato se
ne fuggì: lasciando la fanciulla libe
ra: et volse più tosto tornarsene
i inferno a rendere ragione delle
sue actioni: che di nuovo con tanti fa
stidii dispetti et pericoli sottoporsi
al giogo matrimoniale: Et così bel
fagor tornato i inferno fece fede de mali
che conduceua in una casa la moglie. Et
giāmatteo che ne seppe più che il diauo
lo, se ne ritornò tutto lieto a casa:

Finis:

A. H. D.
R. I.
A

Simo . Sosia :

si Portate voi altri drento qste cose
spacciatevi: tu sosia fatti i qua
io ti voglo parlare uno poco

so fa conto chavermi parlato tu vuoi
che qste cose si ordino bene

si io voglo pure altro

so che cosa so io fare dove io ti possa
servire meglo che in qsto

si io nō ho bisogno di cotesto per fare
qllo che io voglo: ma di quella fede
et di qllo silentio che io ho conosciuto
sempre essere in te

so io aspetto di intendere qllo che tu vuoi

si tu sai poi che io ti comperai da piccolo
con quanta clemenza et giustitia
io mi sono governato teco et di servo
io ti feci libero perche tu mi serviui

liberalmente et per questo io ti pagai di quella
moneta et io portai
So io me ne ricordo
Si io non mi pento di quello che io ho facto
So io ho gran piacere che io ho facto tale
cosa et ripentirmi: et vergognarmi et
mostrar di conoscerlo: Ma questo bene mi
piace molto et imparo et ricordandolo
hora sera quasi un riprovartelo ad
uno et non sono ricordi et modi ne
in una parola quello che tu vuoi
Si cosi farò: et innanzi d'ogni cosa io
ho a dire questo: che le nozze non sono
come tu credi da dentro
So perché et leggi dunque
Si tu intenderai da principio ogni cosa et
a questo modo conoscerai l'animo del mio
figliuolo: la deliberatione mia: et quello
che io voglia che tu facci in questa cosa: Poi
che il mio figliuolo uscì di fanciullo: et
che gli comminciò a vivere più a suo modo
imperoche chi harebbe prima potuto conoscere

re la natura sua mentre et la età la pau
ra: il maestro lo tenevono a freno

so così è

si di quelle cose che fanno la maggior parte
de giovani: di volgiare lanimo a qual
che piacere: Come è nutrire cavagli o ca
ni: andare allo studio: Non ne seguiva
più una che unaltra: ma in tucte si tra
vagliava mediocremente: di che io mi ra
llegravo

so tu havevi ragione: perché io penso nella
vita nostra essere utilissimo non segui
re alcuna cosa troppo

si così era la sua vita: sopportare facilmente
ognuno: andare a versi a coloro
con chi ei conversava: non essere traver
so: non si stimare più che gli altri: et
chi fa così facilmente sanza invidia
si acquista laude et amici

so ei si governava saviamente: perché in questo tem
po chi sa ire a versi acquista amici
et chi dice il vero acquista odio

si i questo modo una altra femina giovane
et bella. si parti da andro per la povertà
et per la negligentia de parenti et venne
ad habitare in questa vicinanza

so io temo che questa andria non ci arechi
qualche male

si Costei in prima viveva onestamente
guadagnandosi il vivere col filare et col
il tessere: ma poi che venne hora uno hora
uno altro amante promettendole danari
come egli è naturale di tutte le persone
sdrucciolevole facilmente dalla fatica a
lotio: la accepto lo invito: et a [illegible]: come
accade: coloro che allhora l'amava
no cominciorno a menarvi il mio figluo
lo: onde io continuamente dicevo meco
medesimo: veramente egli è stato feri
to: egli ha havuto la sua. et qualche
volta la mattina io appostavo i loro ser
vi che andavano et venivano: et do
mandavogli: odi qua per tua fe: a chi
toccò hiarsera chrisyde per cosi fich.

iamaua q̃lla do(n)na
50 io i(n)tendo
disiauano p(er)chedui so, chinca so, richa
to: p(er)ch(e) q(ue)sti mi lo(n)mauano i(n)sieme: Di
mi pamphilo et fra(n)c(esc)o: qu(an)to paga la
parte sua et io no: Dice io mi ralle
graua: dipoi ancora la(n)no di io mi
domandauano (con) no trouauano cosa alcuna
et aparue(n)mi si a pamphilo: et una
mattina mi parlaua ingienocchio et modo
exemplo distintione: p(er)che chi usa
co(n) suoi dissimulatione et no si ror
rompe: piu parlan(do) et gli ha fa
mo il suo modo di ben uiuere: questo mi
piaceua et ci aspettaua una buona
uenditura ogni bene et lodaua la mia
buona fortuna. Et hauendo cosi facto
figluolo. Et bisognano piu parole: Certo
molto spero da q(ue)sta buona fortuna
uenire sponta(n)eamente a trouarmi
et offrirmi dare al mio figluolo una ri
ricca sua figluola co(n) una gra(n) dote

SI. Intanto il mortoro andava oltre: noi
lo seguitavamo: et arriviamo alla se-
poltura: la si mette nel fuoco: pian-
gesi; in questo mentre questa sua sorella
ch'io dico si accostò alle fiamme assai
imprudentemente et con pericolo. Allotta
pamphilo quasi morto manifestando il
celato et dissimulato amore corse et
abbracciò nel mezo questa fanciulla dicen-
do (o) glicerio mia che fai tu perché vuoi tu
amorire: allora quella acciò che si potes-
si vedere il loro consueto amore: se gli
lasciò ire adosso piangendo molto familia-
rmente

SO. che di tu

SI. io mi dipartii di qui adirato et malcon-
tento: ne mi pareva assai giusta ca-
gione di dirgli villania: perché mi dire-
bbe padre mio che ho io fatto che ho io
meritato (o) dove ho peccato: io ho pro-
hibito che una non si gittassi nel fuoco et la
ho conservata ragione et honesta

in mente i quali dipoi harò a placare
et spero farlo: hora l'ufficio mio è si-
mulare bene queste nozze: et sbigo-
ttire Davo: et observare quel che fanno
il mio figliuolo et quali consigli siano
i loro
Sa È assai. io harò cura ad ogni co-
sa andiamone hora drento
Si Va inanzi io ne verrò

Simo: Davo

Si Sanza dubbio il mio figliuolo non vuole
una moglie in modo ho sentito te-
mere Davo poi che gli intese di queste
nozze ma egli esce fuora
Da Io mi maravigliavo bene che la cosa
procedessi così: et sempre ho du-
bitato del fine et havessi havuto
questa humanità del mio patrone
il quale poi che gli intese che Cremi-
te non volea dare moglie al suo fig-
liuolo: non ha detto ad alcuno una parola

Da il popolo nõ ha altro pensiero et consto
Si tienghi tu il sodo, o, no
Da et io consto.~
Si Ma domandare hora di qste cose nõ
sta bene ad uno buono padre: perche
mi porta poco qllo ch'egli ha fatto i[n]
nanzi a qsto tempo: et io mentre
ch'el tempo lo pativa ne sono stato cõte[n]
to ch'egli habbi sfogato l'animo suo: Ho
ra p lo advenire si richiede altra vi
ta et altri costumi: po io voglo et
se licito è, io ti priego, o Davo: che ri
ritorni qualche volta nella via
Da io nõ so che cosa si sia qsta
Si se tu ne domandi io te dirò: tutti
coloro che sono innamorati hanno p
male che sia dato loro moglie
Da Così dicono
Si allhora se alcuno piglia quella cosa
p suo maestro uno tristo: ei volgi
il più delle volte l'animo i[n]fer
mo alla parte più cattiva

Da. perdonami che io nō ti intendo

Si. No. Sre.

Da. io son dauo nō proposito

Si. quelle cose ad uso et ministero no a
divini: per amor et io ne ho debito a be
neficio di spirituali

Da. certamente si

Si. Se io sento et in ordini hoggi al
cuno inganno in questi nostri: per et
bene si facessino: o et mi voglia mo
strare in questa cosa quanto tu sia
astuto io ti manderò carico amor
che dimandare a cappare molto di
primo campo co questi patti et se io te
mancano et io habbia a cappare per
te: hami tu inteso (a) non an
cora

Da. ancor ti ho inteso appunto i modo
hai parlato la cosa aperta sen
za alcuna simulatione

Si. io sono per sopportarmi ogni altro in
no più facilmente et questo

D. Dami io ti priego buone parole.
S. tu mi uccelli? tu non mi inganni di nulla: ma io ti dico che tu non facci cosa alcuna inconsideratamente se et tu non dica ancor poi e non mi fu predetto hauditione.

Davo solo

Veramente davo qui non bisogna essere pigro ne dapoco: secondo che mi pare havere compreso per il parlare di questo vecchio circa le nozze le quali se con astutia non si provede o ruineranno me o il padrone mio: ne so certo che mi fare: se io aiuto pamphilo o se io ubbidisco al vecchio: se io abbandono quello io temo della sua vita: se io lo aiuto io temo le minaccie di costui: et è difficile ingannarlo perche sa ogni cosa circa il suo amore: et me observa perche io non li facci alcuno
[illegible]

ingāno: Segli sente adunale io sono
morto: Et segli uerrà bene e troua-
ra una cagione p(er) laquale a torto
o, a ragione mi manderà a zappa-
re: A questi mali questo ancora
mi si agiugne. Et questa andria
o, amica o, moglie che lla si sia è gra-
vida di pamphilo: et è cosa mara-
vigliosa udire la loro audacia: et han-
no preso partito da pazzi o, da inna-
morati di nutrire ciò che nasce-
rà: Et fingono in tra loro un certo ingan-
no che costei è cittadina atthiese
et come fu già un certo vecchio merca-
tante che ruppe appresso a l'isola
d'andro et qui morì: Dipoi il pa-
dre di criside ~~vida~~ si prese costei
ributtata dal mare piccola et san-
za padre: favole: Et a me certo
mia fe non pare verisimile: ma
a loro piace questo trovato: Ma
ecco miside che esce di casa io me

mi voglio andare informato acciò et
il padre non lo giunga sopra questa cosa im
provisto

Misise ancilla

Io ti ho intesa Archilide tu vuoi et
si ci meni Lesbia: veramente ella
è una donna pazza et obriaca et
non è sufficiente a levare il fanciullo
d'una et non habbi mai partorito: non
dimeno io la menerò: ponete mente
la importunità di questa vecchia: solo
perché l'è si compagna in simile: o
idio io ti priego et voi date facul
tà a costei di partorire: et a quella
vecchia di fare errore altrove et
non in questa: ma perché veggo io Pam
philo mezo morto: io non so quel che
sia: io lo aspettarò per sapere don
de nasca che egli è così turbato

Pamphilo: Misise:

pa E q̃sto cosa humana ? è q̃sto ofi
tio d'un padre
Mi che cosa è q̃sta
pa per la fede di dio et degli huoi q̃sta
ch'è se la no' è iniuria : egli
ha diliberato da se stesso di dar
mi hoggi moglie : no' era egli ne
cessario ch'io lo sapessi inanzi
no' era egli di bisogno ch'e' mel havessi communicato prima
Mi misera a me che parole odo io
pa Cremete il quale haveva dinega
to di darmi la sua figluola perche
s'è egli mutato : perche vede muta
to me : Con quanta obstinatione
s'affatica costui per svegliermi da
glicerio : per la fede di dio s'egli questo adivie
ne io morrò in ogni modo : è egli
huo' alcuno che sia tanto sgratiato
et infelice quanto io : è egli possi
bile ch'io per alcuna via no' possa
fuggire il parentado di cremete ?

et havevi facto sì a l'unno modo
mandassi: havevi facto qualche cosa
per non fare questo: ma hora et debbo
io fare tanti pensieri mi premono
et traggono l'animo mio i diverse
parti. l'amore: la misericordia: il
pensare a queste nozze. la reverentia
di mio padre: il quale humana
mente mi ha infino a qui condu
to et io viva a mio modo: ho io
hora a contrappormigli. Hoimè
et io sono incerto di quello habbi a
fare

Misera me et io non so dove questa
incertitudine habbi a condurre co
stui: ma hora è necessarissi
mo o et io riconsilii costui o che
quella o et io parli di lei qualche
cosa et lo priega: et mentre et
l'animo è in dubio con poca
fatica a farlo inchinare da questa
o da quella parte

Pa. chi parla qui Dio ti aiuti Misidoro
Mi. Dio ti salui patron Sibilo
Pa. che si fa
Mi. Domandime tu l'amore di dolo
re: et per questo t'haggi mi stan et
casa come in questo di sono ordinate
le nozze: et pero temo et tu non la
abbandoni
Pa. Heime sono io per fare contrasto: soppo
rto io et la sua ingannam per mio co
nto: et mi ha costato l'animo so
lamente: la quale io perdendola no
[illegible] per mia donna. sopportero io
et la sua buona intentione contro
da la pouerta Simmino: non lo
faro ~~[illegible]~~ mai
Mi. io non mi dubitarei se gli stessi solo a
te: ma io temo che tu non possa
resistere alla forza et [illegible] tuo
padre
Pa. Simmimi tu poi si da poco si ingrato
si inhumano: si tristo: et l'accorto

mi dire lo amore: la vergogna: no(n)
mi co(n)muove: et no(n) mi ammunisca
ad observarle la fede
Mio so questo solo et la mente et mi
ricordi di lui
pa et io mi ricordi o mia fide mi
fide ancora mi sono scritte nello a
nimo le parole et quelle che mi dixe
di glicerio: ella era qui et monna et
la mi chiamo: io mi le accostai: voi ve
ne andasti et noi rimanemmo soli
ella comincio a dire o pamphilo mio
tu vedi la bellezza et la eta di co
stui: ne ti e nascoso quanto queste due
cose sieno contrarie et alla hone
sta et a conservare la cosa sua
pertanto io ti priego: per questa mano
dextra: per la tua buona natura: et
per la tua fede: et per la solitudine in la
quale rimane costei et non la scac
ci da te et non la abandoni: si io t'ho
amato come fratello si costei ti ha

stimato sempre sopra tutte l'cose: et
la ti ha obedito i ogni cosa: io ti do
a costui marito: amico: tutore: pa
dre: tutti qsti nostri beni io commetto i
te: et alatua fede gli raccomando: et
allhora mi misse i tra le mani costei et
disubito morì: io la presi et mãtenno
lla

Mi io lo credo certamente
Pa ma tu perche ti parti da lui?
Mi io uo a chiamare la leuatrice
Pa ua ratta: odi una parola: guarda
di nõ ragionare di nõ ze che al male
tu nõ agiugnessi qsto
Mi io ti ho i[n]teso

Carino: Birria: pãphilo.

At. 2

Ca che di tu birria maritasi hoggi costui
apamphilo
Bi così è
Ca che ne sai tu
Bi davo poco fa me lo ha detto i[n]mercato

Ca o mistro a me come lamino ey stato
inanzi a questo tempo iplicato nella
speranza et nel timore: Cosi poi et
mi ey mancata la speranza: stanco et
perso mi ey diventato stupido

Bi io ti priego o carino que che no(n) si puo quello
et tu vuoi et tu vogla quello et tu puoi

Ca io no(n) voglo altro et philomena

Bi Da quanto sarebbe meglo dari opa et
questo amore ti sivimovessi Da lo ani
mo: et parlare cose per le quali ti si movesse
da piu la voglia

Ca facilmente quando uno ey sano co(n)siglia bene
chi ey i(n)fermo se tu fussi nel grado mio
tu la intenderesti altrimenti

Bi fa come ti pare

Ca ma io veggo pamphilo io voglo pro
var ogni cosa prima et io muoia

Bi et che vuoli fare costui

Ca io lo pregherro: io lo supplicherro io gli nar
rerro il mio amore: io credo et io impe
trerro et gli stara qualche di a fare [illegible]

Ze: i questo modo spo et qualche co
sa hai
Bi colsito qualche cosa et no nulla
Ca et no pare ingli acti birri ecco io a
trovarlo
Bi perche no: se tu no ti parti alcuna cosa harai
almeno pensi havere uno et sei pa
rato a farlo birro sella mena:
Ca tirania i mala hora co questa tua so
spitione: scelerato:
Pa io veggo carino dio ti salvi
Ca o pamphilo dio ti aiuti: io vengo a te
domandando salute aiuto et consiglio
Pa per mia fe et io no ho ne prudentia
da consiglarti: ne facultà da aiutar
ti: ma et vuoi tu. ~
Ca tu meni hoggi donna
Pa e lo dicono
Ca pamphilo se tu fai questo i sara lulti
mo di et tu mi vedrai
Pa per et cotesto,
Ca Oimme et io mi vergogno a dirlo dr

diglene tu io temo p(er) rispecto birria
Bi io glene dirò
Pa che cosa è?
Bi costui ama la tua sposa
Pa costui non è della opinione mia ma
dimmi hai tu hauto a fare con lei altro: ca
rino
Ca ha pamphilo niente
Pa quanto harei io caro
Ca io ti priego la prima cosa per l'amicitia
et amore nostro che tu non la meni
Pa io me farò ogni cosa
Ca ma se questo non si può et se queste nozze
ti sono pure a quore
Pa a quore
Ca almeno indugia qualche dì tanto che io
mivada in qualche luogo per non vederle
Pa ascoltami un poco: io non credo carino che
sia offitio d'uno huomo dabbene volere essere
ringratiato d'una cosa che altri non meriti
io desidero più di fuggire queste nozze che
tu di farle

Ca tu m'hai risuscitato

Da hora se tu et qui birria potete alcuna cosa farella: fingere: trovare: co(n)clu dere: accio che ella ti sia data: et io fa ro ogni op(er)a p(er)che a me sia tolta

Ca e mi basta

Pa Ecco veggo appunto davo nel co(n)siglio del quale io mi co(n)fido

Ca Et anche tu pernicioso che no(n) mi di' mai se no(n) di cose che no(n) giova et che no(n) bisogna saperle: vatti co(n) dio i(n) mala hora

Bi molto volentieri

Davo : Carino : pamphilo :

Da o idio che buone novelle porto io ma dove troverro io pamphilo: p(er) liberarlo da q(ue)lla paura nella qua le hora si truova: et riempiergli l'animo d'alegrezza

Ca egli è allegro ne so p(er)che

Pa niente è: e' no(n) ha anchora il mio male

Da et animo ardo io che sia il suo figliuolo
udito di havere a menar moglie
Ca odi tu quello che dice
Pa di fatto mi correrebbe dietro tutto pieno
in dispe: ma dove ne cercho io lo, dove
andro
Ca et non parla
Da io so dove io voglio ire
Pa davo sta qui fermati
Da chi e che mi chiama (o) pamphilo
io ti cerchavo: (o) Carino voi siete apun
to insieme io vi volevo tutti a dua
Pa o, davo io sono morto
Da et che stammi piu tosto ad udire
Pa io sono spacciato
Da io so di quello che tu hai paura
Ca la mia vita per mia fe e in dubio
Da et anche tu so quello vuoi
Pa io ho a menar moglie
Da io me lo so
Pa hoggi
Da tu mi rogli la testa: perche io so che tu

hai paura di hauerla a menare et
tu et nō la menerai

Ca tu sai la cosa

pa con esto et ꝓ pero

Da et ī q̄sto nō ci a ancho giorno guar
dami ī uiso

pa io ti priego et i piu q̄sto puoi mi
liberi da q̄sta paura

Da Ecco et io ti libero: et mio ṗre nō te la
uuole dare

Pa et ne sai tu

Da sollo: mio padre poco fa mi parlò
et mi dixe et ti uoleua dare dō
na hoggi: et molte altre cose et
nō ꝗ hora tempo a dirle di fa
che io corsi ī menato ꝑ dirtelo: et
nō ti trouando qui mi n'andai ī uno
luogo alto: et guardai a torno ne
ti uidi: ma a caso trouai biria
di costui: domādalo dirte risposemi
mi nō ti hauere ueduto: il che mi fu
molesto: et pensai q̄llo et fare do

uiuo: i questo modo: ritornandomi
io a casa: mi nacque della cosa i(n)se-
qualche sospirone: perche io uidi co(n)
parere poche cose: et esso stare mani(n)-
conoso: et subito dixi fra me questi-
no che no(n) mi riscontrono
Da a che segno di tu questo
Da io m'andai subito a casa immediate
et trouai dauanti al uscio una soma
di rena grande: di che io mi rallegrai
Ca tu di bene
Pa seguita
Da io mi fermai qui et no(n) uidi mai i(n)
parte: ne uscire persona: io tornai drie-
to: riguardai: qui no(n) c'era alcuno apa-
rato ne alcuno tormento
Pa Questo e uno gran segno
Da queste cose no(n) riscontrono co(n) tutto che
Pa no(n) pare a me
Da Di tu et no(n) ti pare la cosa e certa
oltre a di questo io trouai uno suo di
[illegible]: et haueua co(m)parato certe [illegible]

ogni cosa

pa io sono p sopportare ogni male

Da o pamphilo: egli e tuo padre et e difficile opporsegli: dipoi questa donna e sola: et trouera dal decto asse[n]to: qualche cagione p laquale ella fara ma[n]dar uia

pa et la ma[n]di uia

Da presto

pa dimi adu[n]q[ue] quello ch[e] tu uuoi ch[e] io faccia

Da Di di uolerla menare

pa Hei me

Da ch[e] cosa e

pa ch[e] io lo dica

Da p[er]ch[e] no

pa io no[n] lo faro mai

Da no[n] lo nigare

pa no[n] mi dare ad i[n]tendere questo

Da uedi di questo quello ch[e] ne nascera

pa ch[e] io lasci quella et pigli questa

Da e no[n] e cosi p[er]ch[e] tuo padre dira

in questo modo: io voglo che tu meni hoggi
donna: tu risponderai: io sono contento:
Dimmi quale cagione harà egli d'adira
rsi teco: et tutti i suoi astuti consigli: gli
tornaranno sanza pericolo in vano: per questo
Cr. sanza dubio et veramente non ti vuole
dare la figliuola: ma tu per questa cagio
ne ti rimarrai di non fare quello che tu
fai: accio che quello non muti la sua opi
nione: Di a tuo padre di volerla:
accio che volendosi adirare teco ragio
nevolmente non possa: et facilmente
si confida quello che tu temi: perche nessu
no dara mai moglie a cotesti co
stumi: ti la dara piu tosto ad uno
povero: Et farai ancora tuo padre
negligente a darti moglie: quando ti ve
gga che tu sia parato a pigliarla: et
a bell'agio cerchera d'un'altra: in questo
mezo qualcosa nascera di bene-
Pa. Credi tu che la cosa proceda così
Da. Sanza dubio alcuno

Pa uedi doue tu mi metti

Da De sta certo

pa io lo diro: ei bisogna guardarsi che no sappia che io habbi uno fanciullo di lei perche io ho promesso da leuarlo

Da o audacia temeraria

pa la uolle che io gli dessi la fede et sapea che io no p obseruarlitare

Da e si hara diligentia: ma ecco tuo padre: guarda che no ti uegga maninconoso

pa io lo faro

Simo: Dauo: pamphilo:

Si io ritorno a uedere quello che fanno o che partiti pigliano

Da Costui no dubita che pamphilo neghi di menarla: et ne uiene pensando di qualche luogo solitario: et spera hauere trouato cagione di fare i(n)giuria: perho fa di stare i ceruello

Pa pure che io possa Dauo

Da Credimi questo pamphilo et nõ farà una parola sola seco di dimutarla

Birria: Simo: Davo: Pamphilo:

Bi il padrone mi ha imposto et lasciata ogni altra cosa vadi observando pamphilo: per intender quello che fa di queste nozze: questo io l'ho seguitato et veggo che gli è co davo: io ho [illegible] a fare questa faccenda

Si E sono qui l'uno et l'altro

Da Habbi l'occhio

Si o pamphilo

Da voltati ad lui quasi ex allo improviso

pā o padre

Da bene

Si io voglo che tu meni hoggi donna come io ti ho detto

Bi io temo hora del caso nostro credo che costui risponda

pa ne in questo: ne in altro mai sono per mancarvi in alcuna cosa

Simo : Dauo

Da costui vede hora et io gli porrò qualche
ingano che per questa ragione sia rimaso qui

Si che dice Dauo

Da niente nuouamente

Si niente. he

Da niente per mia fe

Si ueramente io aspectauo qualche cosa

Da io mi aueggo et questo gli è incresciuto
fuori d'ogni sua opinione: egli è rimaso preso

Si è egli possibile che tu mi dica il uero.

Da Niente è più facile

Si queste noze sono a costui punto moleste
per la consuetudine ch'egli ha con questa fore
stiera

Da Niente per dio: et se pur sarà uno pensie
ro che durerà dua o tre dì, tu sai.
poi che gli harà posto questa cosa per il uerso

Si io lo lodo

Da mentre che gli fu licito et mentre che
la età lo patì: egli amò: et allora
lo fece di nascosto: poi che quella cosa non

Si io perderò ch' tutto andrà bene et cosa
ch' questa: et ha voluto dire questo ribaldo
se sirà ch' male alcuno lui me et questo
tristo ne ch' guida

At. 3

Misis. Simo: Ancilla: Dauo: Glicerio:

mi Per mia fe lesbia et la cosa una come ne
et hai detto e non si truova quasi mai ne
uno huomo et sia fedele ad una donna

Si questa fante sia ch' da andro et dice ella

Da così ch'

mi ma questo pamphilo

Si et dice ella

mi ha dato la fede

Si hoimè

Da Dio volessi et o costui diventassi sor
do o costei mutola

mi Per che egli ha comandato et questo la
farà sallevini

Si o giove et odo io: la cosa ch' spa
cciata sè costei dice il vero

les tu minacci una buona natura di

Si Come mi uuelle he nebbe costui si qsto
no dt fussino ueri et bastissimi no
uato in apparato: ma hora ogni cosa si
fa co[n] pi[ù] in[tra]lo suo: io sono assicuro

Lesbia: Simo: Davo.

Les Insino a qui, o Archilide i costui si ue
ggono tutti buoni segni: fa lavare
questa cosa: dipoi gli darai bere quando
io ti ordinai et no[n] più, perchè et io ui
dixi: et io di qui a un poco darò volta
di qua: per mia fe ch'egli è nato a Pa[m]
philo uno garzon figliuolo: Dio lo fa
cci sano: sendo egli di sì buona natu
ra et si vergognò di abbandonare questa
fanciulla

Si Et chi no[n] crederebbe et riconoscessi
ch'ancora questo fussi ordinato da te

Da Et cosa è?

Si Et no[n] ordinava ella in casa quello che e
ra di bisogno alla donna di parto ma
poi ch'ella è uscita fuora: la grida

della mia a quegli et sono diuerso, Dauo
tenuti in sì poco conto di mente così, paio ti
io atto d'essere ingannato sì apertamente
: fa brocche almeno in modo et paia che
tu habbia paura di me quando io lo risape
ssi

Da Certamente costui s'inganna da sé: non
lo inganno io

Si non te lo ho io detto non ti ho io minac
ciato et tu non lo farai: et giova:
credi tu ch'io ti creda: et costui ha
bbi partorito di pamphilo

Da io so donde ti s'inganna et so quel ch'io
ho a fare

Si et non rispondi

Da et vuoi tu credere come se non ti fussi sta
to ridetto ogni cosa

Si a me

Da he, he, havevi tu inteso da te et questa
è una fintione

Si io sono uccellato

Da Chi t'è stato ridetto: come ti sarebbe

Si donde sai tu q(ue)sto

Da io l'ho udito et vedolo

Si molte cose concorrono p(er) lequali io fo q(ue)sta co(n)iectura: i(m)prima costei disse essere gravida di pamphilo et no(n) fu vero: hora poi che lui vide apparecchiarsi le nozze: ella mandò p(er) la levatrice et che venissi ad lei et portassi seco uno fanciullo

Da se no(n) accadeva che tu vedessi il fanciullo q(ue)ste nozze di pamphilo no(n) si sarebbono sturbate

Si che di tu? q(ua)n(do) tu intendesti che si veniva a pigliare q(ue)sto partito p(er)che no(n) me lo dicesti tu

Da chi l'ha rimosso da lei se no(n) io p(er)che no(n) sa ognuno qua(n)to grandemente colui la amava: hora egli è otio et tolga moglie: po(i) mi darai q(ue)sta faccenda et tu no(n)dimeno seguita di far le nozze: et io ci ho buona speranza mediante la gratia di dio

Si. va dentro in casa et quivi mi aspetta
et ordina quello che fa bisogno: Costui
non mi ha al tutto confessato a credergli
et non so se gli è vero ciò che mi dice: ma
lo stimo poco: perché questa è la importanza
che il mio figliuolo me lo ha promesso.
Hora io troverrò Chremete: et lo
pregherrò: et glie la dimanderò: se io lo impe
tro: che voglio io altro se non che hoggi
si facino queste nozze: perché quello che il
mio figliuolo mi ha promesso: non è
dubbio ch'io lo potrò forzare: quando e'
non volessi: et a punto a tempo ecco
Chremete

Simo Chremete

Si. A quel Chremete
Chr. io ti cercavo
Si. et io te
Chr. io ti desideravo: perché molti mi hanno
trovato et detto havere inteso da più
persone come hoggi io do la mia fi

gliola altro figliuolo: io vengo per impe
dire et mostrar loro i pazano

Si. odi un poco: et saprai per quel che io ti voglo
et quello che tu cerchi

Cr. di' ciò che tu vuoi

Si. per dio io ti prego strettamente: et per la nostra
amicitia: laquale cominciata da piccoli
insieme con la eta crebbe: per la unica tua
figliuola et mio figliuolo: la salute del
quale è nella tua podesta: che tu mi aiu
ti in questa cosa: et che quelle nozze che si do
vevono fare si faccino

Cr. Da non mi pregare: come s'io bisogni
prieghi quando tu vogli da me altro per impetra
re: credi tu che io sia d'altra fede che
io mi sia stato per lo adrieto quando io te la
davo: s'egli è bene per luna parte et
per laltra facciamole: ma se di questa cosa
al'uno et l'altro di noi ne nascessi piu
male che commodo: io ti priego che tu habbi
riguardo al commune bene come se quella
fussi tua et io padre di pamphilo

Si io nō voglo altrimenti: et cosi certo che sia
cio o credimi: che nō ti richiederei se la co
sa nō fussi in termine da farlo
Chr et che è nato
Si Glicerio et pamphilo sono adirati insieme
Chr intendo
Si et di qualita che io credo che nō se ne habbi
a fare pace
Chr favole
Si certo la cosa è cosi
Chr e sia come io ti dico: che lire degli amā
ti sono una reintegratione damore
Si di cio ti priego che noi avanziamo tempo
in dargli moglie mentre che ci è dato questo
tempo: mentre che la sua libidine è richiu
sa da le iniurie: inanzi che le sceleratezze
loro: et le lacrime piene dinganno ridu
chino lanimo infermo a misericordia: per
che spero come e sia legato dala consuetu
dine et dal matrimonio facilmente
si liberra da tali mali
Chr E pare a te cosi: ma io credo che nō possa

et lo facessi: se non sapessi che el mio figluo
lo volessi: io voglo che tu stessi odalle
sua parole proprie: o/ la: chiamami
qua Davo: ma vedolo che viene fuora

Davo. Simo. Chremete.

Da io venivo a trovarti

Si che cosa è?

Da perché non mandare per la sposa? e' si fa sera.

Si odi tu quel che dice? per lo adrieto io ho du
bitato assai che Davo et tu non facessi
quel medesimo che suole fare la maggiore
parte de' servi: di ingannarmi per cagione
del mio figluolo

Da che io facessi cotesto

Si io lo credetti: et in modo ne hebbi paura
che io vi ho tenuto segreto quello che hora vi
dico

Da che cosa è?

Si tu lo saprai: perché io comincio a prestarti
fede

Da quando tu hai penato a conoscere chi io

Si hora io ti prego Davo: p(er)ch(é) tu solo mi hai facte q(ue)ste noze

Da io veramente solo

Si sforzati di correggiere q(ue)sto mio figliuolo

Da io lo farò sanza dubio alcuno

Si tu puoi hora mentre ch(e) gli è adirato

Da sta di buona voglia

Si Dimmi dove è egli hora

Da io mi maraviglio s(e) no(n) è in casa

Si io andrò a trovarlo et dirò a lui q(ue)llo m(ed)esimo ch(e) io ho decto a te

Da io sono diventato pichino: et cosa viene ch(e) io no(n) sia p(er) la piu certa mandato a la p(ri)gione: io no(n) ho speranza ch(e) i prieghi mi vaglino: io ho mandato sottosopra ogni cosa: io ho ingannato il padrone: et ho facto ch(e) hoggi q(ue)ste noze si faranno va gla pamphilo so, no: so, astutia: et se io mi fussi stato da parte no(n) mi sarebbe risultato male alcuno: ma ecco io lo ve(ggo)

ggo: io sono spacciato: Dio uolessi che
fussi qualche balza doue io a fiacca
collo mi potessi gittare

Pamphilo: Dauo:

pa Doue è quello scelerato che mi ha morto
Da io sto male
pa ma io confesso: essermi questo interue-
nuto ragioneuolmente: che io sono si
pazo et si dapoco che io commisso esser
si mio in si disutile seruo: io ne porto le
pene giustamente ma io ne lo pagherò
in ogni modo
Da se io fuggo hora questo male io so che poi
tu non me ne pagherai
pa et che dirò io hora a mio padre: negher-
ogli io quello che io gli ho promesso
con che confidentia ardirò io di farlo
io non so io stesso quello che mi fare di me
medesimo
Da ne anche io di me: ma io penso di dire
di hauere trouato qualche bel tratto per

distrarmi questo male

Pa o che

Da tu mi ha veduto

pa ora: huomo da bene et fai? l'udi tu come tu m'hai aviluppato co tuoi consigli

Da io ti svilupperò

pa svilupperaimi

Da sicuramente pamphilo

pa Come hora

Da spero pure di fare meglo

pa vuoi tu che io ti creda impicchato: et tu rassetti una cosa aviluppata et perduta: IO, di chi mi sono io fidato et d'uno stato tranquillo m'hai rovesciato adosso queste nozze: ma non ti dixi io: et interverebbe questo

Da si dicesti

pa et ti si converrebbe egli

Da la croce et ma lasciami un poco poco ritornare in me: io penserò a qualche cosa

pa Haime perche non ho io spatio a pigliare di
te quel supplitio che io vorrei: perche questo tuo
richiede et io pensi a casi mia et non
a vendicarmi

At. 4.

Carino : pamphilo : Davo :

Ca E questa cosa degna di memoria o credibi
le che sia tanta pazzia nata in alcuno
che si rallegri del male d'altri: et degl'incom
modi d'altri cerchi i commodi suoi: ah
non è questo vero: et quella sorte d'huomini
è pessima: che si vergognano negare
una cosa quando sono richiesti: poi quando
viene il tempo: forzati da la necessità
si discuoprono et temono: et pure la cosa
gli sforza a negare et allora usano pa
role sfacciate: chi se tu: che hai tu a fa
re meco: perche ti ho io a dare la mia cosa
odi tu: io ho a volere meglio a me: et se
tu gli domandi dove è la fede: non si ver
gognono di niente: et prima quando non bi
sognava si vergognavano: ma che farò io

ondrollo io atrouare: p dolermi se
co di questa ingiuria: io gli dirò villa
nia: et se e' mi dirassi tu nõ fai nien
nulla: io gli darò pure questa molestia
et sfogherò l'animo mio

pa Carino: io ho ruinato imprudente
mente et temo che dio nõ ripunisca

ca Così imprudentemente? egli ha trova
ta la scusa tu m'hai obseruata la fede.

pa Così è

ca credimi tu anchora ingannare con queste
tue parole

pa che cosa è questa?

ca poi che io dixi d'amarla, ella ti è pia
ciuta: dimmi amore: che io ho mi
surato l'animo tuo co l'animo mio

pa tu t'inganni

ca questa tua allegrezza nõ ti sarebbe paruta
intera: se tu nõ mi havessi nutrito et
lattato d'una falsa speranza: habbitela

pa che io t'habbia tu nõ sai in quanti ma
li io sia rinvolto: et in quanti pensieri

questo mio manigoldo: m'habbi messo co[n]
i suoi co[n]sigli

ca maravigliatene tu: egli ha i[m]parato da
te —

pa tu no[n] diresti cotesto se tu conoscessi me
et lo amore mio

ca io so et tu discorresti assai co[n] mio pa
dre: et pareto si armja et no[n] si ha po
tuto hoggi disporre a menarla

pa oimè: vedi come tu sai i mali mia questi
no[n] le no[n] sapevano: et no[n] ha alcuno et
mi volessi dare moglie

ca io so et tu se stato forzato da te stesso

pa sta u[n] poco saldo tu no[n] lo sai ancora

ca io so et tu l'hai a menare

pa p[er]chè mi d[om]a[n]di tu: intendi questo: costui
no[n] cessò mai: di persuader: di pregarmi
et io dicessi a mio padre di essere contento
di menarla: tanto et mi indusse a dirlo

ca chi fu cotesto huo[mo]

pa Davo

ca Davo?

pa Davo manda sottopin ogni cosa

ca per che cagione

pa io non lo so: se non che io so bene che dio

ci s'adirato meco: poi che io fui a suo con

ca è ita così la cosa Davo?

Da Sì è

ca Et di tu scelerato: iddio ti dia quel fine che

tu meriti: Dimmi un poco: se tutti i suoi

nimici gli havessino voluto dare mo

glie: harebbongli loro dato altro consiglio

Da io sono stracco ma non lasso

ca io lo so

Da Perchè ci è riuscito per questa via ten

teremo per una altra se già tu non

pensi che poi che la prima non riuscì:

questo male non si possa guarire

pa Anzi credo che se un poco ci tu ripensi che d'un

paio di nozze tu me ne farai dua.

Da o Pamphilo: io sono obligato in vostro servi

tio sforzarmi con le mani et co' piedi di

et notte: et mettermi a pericolo de

lla vita per giovarti: e s'appartiene

poi atte [per] donarmi senza alcuna co
sa piena di speranza et sagli ancora io
sa poco [per]spera: [per]chè io haro facto il meglo
et io lo saputo: so iustamente tu si tuto
ui uno altro et rispuna meglo et lassa
andare me

pa io lodi sidao: ma rimettimi nelluogo
doue tu mi trovasti.

Da io lo faro

pa mi bisogna hora

Da ttc: ma sta saldo io saro insrie di gliarinio

pa e non i porta atte

Da io uo pensando

pa ttc. hor ci pensi

Da io lho gia trovato

Miside: pamphilo: carino: Dauo:

mi Come io lharo trovato io procurato per
se nemerro mezo il tuo pamphilo: ma
tu anima mia non ti vuoler martirare.

pa o misida

mi et tu o pamphilo io tho trovato appunto

pa et cosa è

mi la mia padrona mi ha comandato ch'io ti pregi et se tu l'ami et tu la dei andare

Pa via ch'io son morto: questo male si rinnova: tristi noi con la tua opra così sospesi me et lei: la manda per me perché ha inteso che si fanno le nozze

Ca Dalle quali facilmente tu ti saresti potuto astenere: se costui si fussi astenuto

Da Se costui non è per se stesso matto assai aizzalo

mi per mia fe' certo ella è la cagione: et per questo è ella ~~malig~~ maninconosa

pa io ti giuro o Misi per tutti gli iddii et io non la abbandonerò mai: non s'io credessi che tutti gli huomini mi havessino diventare nimici: io me l'ho eletta: hammi toccata: i costumi s'affanno: morir possa qualunque uomo che noi ci spartiamo: costei non mi fia tolta se non dalla morte

mi io risuscito.

pa lorenzo dapollinare non ci è più altro che
questo: se si potessi fare: che mio padre man
da che non sia maritato prima che questo no
stro sitaurino: io sarò caro: quando
che no: io farò bravo alla abandona
ta: et vorrò che gli intenda che mandi
da me: chi riparo io?

ca i chirie come me

Da io veggo d'un partito

ca tu se valente huomo

pa io so quel che tu cerchi

Da io ve lo darò fatto in ogni modo

pa e bisogna hora

Da io so gia quello che io ho a fare

ca che cosa e?

Da io tho trovato presti non pensare altro
che tu non ti ingannj

ca tanto mi basta

pa Dimmi quello che tu farai

Da io ho pensato che questo di non mi basti a farlo
non ci è mi avanti tempo a dirlo ora.

andatene co(n) dio uoi m'idate noia
Pa io andro a uedere costei
Da ua tu doue uadi
Ca uuoi tu ch'io ti dica il uero
Da tu mi comi(n)ci una historia da capo
Ca qualche sara dirme
Da se ho i(n) prudenza no(n) ti basta quelli et
sio distinsero questi nostri modi et
io bado a te
Ca no(n) di meno
Da et sara
Ca ch'io la meni
Da ne m'allacciò
Ca se tu puoi fare nulla fa di uenire qui
Da et uuoi tu ch'io uenga io no(n) ho nulla
Ca pure se tu hauessi qualche cosa
Da or su io uerro
Ca io saro i(n) casa
Da tu mi s'idi aspettami un poco per tanto
et io pensi a ustrine di casa
mi p(er) et
Da cosi bisogna fare.

Misia presto
Da io saro qui hora

Miside : Davo

Mi veramente e non so bocrome del
mutto: o idia io mi chiamo tristissimo
mio: et io mi pensavo et qsto povero
philo fussi alla padrona mia si somo
bene: sendo amico: ornato: et havendo
parato avere in sua moglie: ma ella
misera quanto dolore piglia p suo a
more: hora et io veggo Davo piu
male et bene: ma Davo esser suo
va: oime et cosa e, qsta donde porti
tu il fanciullo
Da o miside: hora bisogna et lamano
astutia et audacia sia prompta
Mi et unoi tu fare
Da piglia qsto fanciullo psto et pollo
inanzi allu scio nostro
Mi Interra
Da tarogli paglia et verghe della via

F 1

più gliene darà egli

Ch. non sarà per dio

Da Se tu non lievi via cotesto fanciullo
io rinvolgerò te et lui nel fango

Mi per dio che tu se' ebbriaco

Da l'una bugia nasce dall'altra: io sento
già susurrare che costei è cittadina
atheniese

Ch. Heimè

Et che sforzato dalle leggi la torrà per
donna

Mi ahi: per tua fe non è ella cittadina?

Ch. io sono stato per incappare in uno male
da farsi beffe di me

Da chi parla qui? o Cremete tu venisti
a tempo odi

Ch. io ho udito ogni cosa

Da hai udito ogni cosa

Ch. io ho udito certamente il tutto dal prin-
cipio

Da hai udito per tua fe: ma ecco scelerata
questa egli è necessario mandare

costui al bargello: questo et quello: ricordi
di novellare damo

Mi o misera me o uecchio mio io non
ho dritto bugia alcuna

Cri io so ogni cosa ma simone et dritto

Da et/

Mi non mi toccare ribaldo io diro tutto
a glicerio ogni cosa

Da o pazzerella tu non sai quello che si
e facto

Mi et vuoi tu che io sappia

Da costui et il uecchio et in altro mo
do non si poteva fare che sapessi quello
che noi uolavamo

Mi tu mello douevi dire innanzi

Da credi tu che e sia differentia (o) par
lare da quore schietto et ridotta la
natura: (o) parlare con arte

Crito: Miside: Damo:

Cri Eschine et crisyde habitava in su questa
piaza, laquale ha voluto piu tosto

a richire q̄ī honestamente: et uiuere
povera honestamente nella sua patria
p la sua morte i suoi beni uengono a
me: ma io ueggo chi io ne posso domā
dare dio ui salui

Mi chi ueggo io è questo crito cōsobrino di
crisyde egli è esso

Cri o miside dio ti salui

Mi et crito sia saluo

Cri Cosi crisyde: he?

Mi ella ci ha ueramente rouinate

Cri uoi che fate: i che modo state qui: fate
uoi bene

Mi oime: Noi? Come dixe colui: come
si puo: poi che come si uorrebbe nō
possiamo

Cri glicerio che fa: ha ella ancora tro
uato qui i suoi parenti

Mi dio il uolessi

Cri o si nō ancora: io ci sono uenuto i
mal punto: et prima fe se io lo
hauessi saputo io nō ci harei mai

messo a piede: costui è stata tan
ta sempre mai tenuta sorella di cu
stui: et possiede le cose sua: hora
sendo io forestiero: quanto mi sia uti
le muovere una lite mi ammae
strono gli exempli degli altri: credo a
hora che costui harà qualche amico
et difensore: perchè la si partì dila pa
tria sua: et grideranno che io sia uno
spione: et che io voglia con bugie ac
quistare questa heredità: oltra di questo non
mi è lecito spogliarla

Mi Tu se uno huomo da bene Crito tu
ritieni il tuo costume antico

Cr Menami a lei: et io la voglio vedere
poi che io sono qui

Mi volentieri

Da io andrò drieto a costoro perchè non
voglio che in questo tempo il vecchio mi
vegga.

At. 5.

Chreme: Simo:

tu hai o Simone assai conosciuta
lamicitia mia verso di te: io ho
corsi assai pericoli: fa fine di pre
garmi: ma tu che io pensavo di
compiacerti io sono stato per affogare
questa mia figluola

Si. Anzi hora ti priego io et supplico, che
chiaramente et approvi co i fatti que
sto benissimo cominciato co le parole

Ch. guarda quanto tu sia posto in desi
derio ingiusto: et pure che tu facia
quello desideri: non obstante alcuno ter
mine di benignita: mi pensi quello che
tu prieghi: et se tu lo pensassi tu
cessaresti di agravarmi con queste
ingiurie

Si. con quali

Ch. Ha: domandine tu: non mi hai tu
forzato che io dia per donna una mia
figluola: ad uno giovane occupa
to nello amore daltri et alieno
aborrido dal torre moglie: et hai

voluto co(n) lo affanno et dolore della
mia figluola medesime il mio figluo
lo; io volli qu(an)d(o) egli era bene: hora
no(n) e bene: habbi patientia: costoro
dicono et colei p(er) certitudine alchavi-
ste et mi ha tanto uno figluolo la
fra stare noi

Si io ti priego p(er) lo amore di dio et tu
no(n) creda a costoro: tutte q(ue)ste cose
sono finte et trovate p(er) amore di
questa no(n) ...: come fia tolta la ca
gione p(er)che fanno q(ue)ste cose: no(n) ci fia
piu scandolo alcuno

Ch In verita io vidi una fanciulla et
dano et diceuano villania

Si io lo so

Ch et da dentro: p(er)che nessuno sapiua
et io fussi p(re)sente

Si io lo credo et e un pezzo et dano mi
disse et volevono fare q(ue)sto et ho
oggi ce lo volli dire et dimandi cavarlo

Davo : Chremete : Simo
Dromo

Da hora voglio io stare co(n) l'animo ripo
sato

Chr ecco Davo a te

Si onde vien egli

Da parme p(er) mia cagione parve p(er) cagio
ne di q(ue)sto forestiero

Si et ribalderia di q(ue)sta

Da io no(n) vidi mai huo(mo) venire più a
tempo di q(ue)sto

Si chi loda q(ue)sto scelerato

Da ogni cosa è in buo(n) porto

Si tardo io di parlargli

Da egli è il padrone et saro io

Si Dio ti salvi huo(mo) da bene

Da o Simone : o Chremete nostro
ogni cosa è in ordine

Si tu hai facto bene

Da Manda p(er) lei a tua posta

Si bene veramente ci mancava q(ue)sto :
ma rispo(n)dimi et ricorda hauevi

tu qui

Da io

Si si

Da Di tu ancora

Si a te dicho

Da io mi [illegible] hora

Si come se io domandassi quello che ti
mi stimo

Da col tuo figliolo

Si ho pamphilo che dentro

Da io sono i(n) la [illegible]

Si ho non dicesti tu che gli havevano questio
ne insieme

Da Gli hanno

Si Come che egli così sensa

Chre che pensi tu che faccino e' si affatichano

Da ancora io voglo sappiate che un tristo
darmi una cosa indegna: egli ci ve
nutto hora uno altro vecchio: et parlò
cauto et che di buona p(re)senza con uno
nostro giovane da prestargli fede

Si et di tu di nuovo

Da ... veramente se no quello che io ho
sentito dire da lui: et costui è citta
dina ateniese
Si Dromo: Dromo
Da che cosa è
Si Dromo
Da odi un poco
Si se tu mi di più una parola: Dromo
Da odi io te ne priego
Dr che vuoi
Si porta costui di peso in casa
Dr chi
Si davo
Dr perché
Si perché mi piace portalo via
Da che ho io fatto
Si portalo via
Da se tu truovi ch'io ti habbi detto bu
bugie amazzami
Si io non ti odo io ti farò diventare destro
Da egli è pure vero
Si tu lo legherai et guardalo: odi qua

mettighi u paio di ferri: fallo hora-
re se io vivo: io ti mostrerò dauo i
mondi et sia sera: quello et i potra-
ndre ingannare i padroni et aro
lui il padre

Cr ha no essere si crudele ~~ne si i(n)ganne~~
~~egli dime~~

Si o Chreme non i(n)cresce egli di me per la
ribalderia di costui: et ho tanto dispi
acere per questo figluolo: orsu pamphi
lo esci pamphilo: di et ti vergogni
ni

Pamphilo: Simo: Cremete

pa chi mi vuole: oime egli è mio padre

Si che di tu ribaldo

Cr Digli come sta la cosa sanza villa
nia

Si e no si gli può dire cosa che no me
riti: Dimmi u poco gli è vero ch'è cittadina

pa Così dicono. Si o gran co(n)fidanza. forsa che
pensa quel che risponde: forse che si ver
gogna di quel che gli ha fatto guardalo

in questo modo ui si uede alcuno segno
di uergogna: e egli possibile che sia
di si corrotto animo et uoglia costui
fuora delle leggi et del costume de
cittadini cōtanto obbrobrio

pa misero ame

si in fine se auueduto hora: Cotesta
parola douevi tu dire gia: quando
tu induceuesti lanimo tuo: a fare
in qualche modo quello che ti aggra-
daua: pure alla fine ti sie ueramen-
te detto quello che tu se: ma perche mi
maraviglio et perche mi cruccio io: perche
affliggo io la mia uecchiaia per la
pazzia di costui: uoglo io portare
la pena de peccati suoi: habbisila ten-
gasela uiua con quella

pa o padre mio

si che padre: come che tu habbi bi-
sogno di padre: che hai trouato a di-
spetto di tuo padre: casa: moglie
figluoli: et chi dice che lla sia citta-

dina athenise fe: habbi nome in ri
guerra
pa possoti io dire dua parole padre
si et mi dirai tu
Chr lascialo dire
si io lo lascio dire
pa io confesso et io amo costui che s'egli
e' male io confesso fare male: che
mi rigetto o padre nelle braccia. e
po'mi et carico tu vuoi: se tu vuoi
et io mai moglie che lasci costui io
lo sopporterò il meglio et io potrò: solo
ti priego di questo et tu non credi et
io ti habbi facto venire questo me-
chio: che sia contento ch'io mi in sti
fichi: che et io lo mantri per alla tua
presenza
si che tu lo menti
pa sia contento padre
Chr ti domanda il giusto contentalo
pa con piacimi di questo
si io sono contento pure et io non mi ~~tro~~

nuovi i(n)gannato da costui

Chr p(er) uno già pensato ogni poco di supplicio
et basta ad uno padre

Crito : Chremete : Simo
pamphilo

Cri no(n) mi pregare una di queste cagioni
basta a farmi fare ciò che tu vuoi:
tu: iluuro: et illam et voglo a
glicerio

Chr io veggo critone andrio certo egli
è desso

Cri dio ti salvi cremete

Chr et fai tu così hoggi fuora di tua co(n)
suetudine i(n) athene

Cri io ci sono arriuato: ma è questo simone

Chr questo è

Si domandi tu me? dimmi un poco di tu
è glicerio è cittadina

Cri neghilo tu

Si sei tu così qua venuto p(re)parato

Cri p(er)ch(e)

S Domandine tu: credi tu fare questa cosa
sfacciatissimamente gastigato venirci tu qui
ad ingannare i giovanetti imprudenti
et fare allevarli et andare con prome-
sse pascendo l'animo loro

C Sei tu in cervello

S Et vai raccozzando i sfrenati amori di me-
retrici con nozze

P Ohimè: io ho paura che questo forestiero
non si perda sotto

Ch Se tu conoscessi costui Simone tu
non penseresti così: costui è uno huo-
mo dabbene

S Sia buono a suo modo: debbe egli credere
che gli è appunto venuto hoggi nel dì
delle nozze: et non è venuto prima
mai

P Se io non havessi paura di mio pa-
dre io gli insegnerei la risposta

S Spione

C [illegible]

Ch Così è fatto costui Crito lascialo ire

Cri Sei facto come e' vuole: se seguita
di dirmi ciò che vuole: egli udirà
ciò che non vuole. io non penso et non cu
ro cotesta cosa: e' può et si può intendere
se quelle cose che io ho decte sono false
o vere: perchè uno ateniese per lo ad
drieto havendo rotto la sua nave ri
mase con una sua figliolina in casa il
padre di costui povero et mendico
Si egli ha ordito una favola da capo
Chr lasciala dire
Cri impediscemi egli così
Chr Seguita
Cri Colui che lo ricevette era mio parente
qui: io udii dire da lui come egli era
cittadino ateniese et qui si morì
Chr come haveva egli nome
Cri che io ti dica il nome sì presto: phania
Chr o. hui:
Cri veramente io credo che gli havessi no
me phania: ma io so questo certo che
si faceva chiamare rannusio

[illegible]ria ex qlla

pa io gl[illegible] ho sentito dire mille uolte
lyz[illegible]

si io credo et ne so certamente che adesso
noi siamo tutti allegri

chr cosi mi aiuti idio come io lo credo

pa et manca so padre

si gia qsta cosa mi ha facto ritornare
nella tua gratia

pa o o in verita padre amatemi molto et
lassia mia moglie come la e

chr tu di bene se gia tuo padre no uole altro

pa certamente

si certo

chr la dota di pamphilo uoglo et sia x talenti

pa io la accepto

chr io uo atrouare la figluola o certo mio uiene
ui meco per che io no credo che la mi riconosca

si per che no la fai tu uenire qua

pa tu di bene io commettero a dauo qsta
faccenda

si ei no puo

pa perche non puo
si egli ha uno male di piu importanza
pa che cosa ha
si egli è legato
pa o padre et chi non è legato a ragione
si io volli così
pa io ti priego che mi facci che lui sia sciolto
si che si sciolga
pa fa presto
si io vo in casa
pa o allegro et felice questo di

Carino : pamphilo :

ca io torno a vedere quello che fa pamphilo ma
eccolo
pa alcuno forse penserà che io pensi che questo
non sia vero: ma a me pare pure che sia
vero: pero credo io che la vita degli iddii sia
sempiterna: perche i piaceri loro non sono mai
loro tolti: pero io sarei sanza dubio immor
tale se cosa alcuna non sturbassi questa mia
allegrezza: ma chi vorrei sopra ogni altro

ri scontrare p narrargli q̄sto

Ca et allegreza et q̄sta di costui

pa io veggo dano no͂ e alcuno et io deside
ri veder piu di lui pche io so et solo co
stui si ha a rallegrare da dovero della
allegreza mia

Dano : pamphilo

Carino

Da pamphilo dove e

pa o dano

Da chi e

pa io sono

Da o pamphilo

pa tu no͂ sai q̄llo mi e accaduto

Da veramente no: ma io so bene q̄llo che e acca
duto a me

pa io loso anchio

Da egli e ad arrivato di q̄llo modo et tu habbi pri
ma saputo il male mio che il tuo bene

pa Cormicia gliè stato ha ritrovato suo padre

Da o buona bene

Ca hem

et subito manda qua chi la meni via · pero
stai: [illegible] che no vai:
Ma voi no aspettate che costoro eschino
fuora: Dentro si sposerà et dentro si farà
ogni altra cosa che manchassi: andate
al nome di Dio et godete:

Finis

Questo libro è scritto di
mano dell' autore
della p.^a opera, che c'è dentro;
e forse fu traduttore della
seconda che è l'Andria
di Terenzio.

B

1610

Cc. III, 68. Bianche le
cc. II, III, 64-68.
1° Ottobre 1929/VII [illegible]